

XII Convenzione
Europea
della Montagna

SMART MOUNTAINS

Come rendere i nostri territori attraenti
e orientati al futuro?

25 - 26 - 27
Ottobre 2022



**RAPPORTO
SULL'EVENTO**

Luogo

Camigliatello Silano, Italia

Parco Nazionale e Riserva della Biosfera della Sila



INDICE

1

GIORNO 1 | VISITE DI STUDIO

Giganti della Sila

Abbazia di San Giovanni in Fiore

Rete di fattorie aperte

Catena di valore locale della patata della Sila IGP

Le case di legno di Silvana

Azienda forestale Bitonti

3

GIORNO 2 | CONFERENZA

Apertura ufficiale

Sessione 1: Come possono le politiche europee sostenere un approccio più intelligente nelle aree montane?

Sessione 2: Come una gestione intelligente può contribuire a creare aree montane orientate al futuro?

Sessione 3 - workshop paralleli sulla smart living, occupazione intelligente e mobilità intelligente

10

GIORNO 3 | CONFERENZA

Sessione 4: Come possono la ricerca e l'innovazione contribuire ad aumentare l'attrattività e la resilienza delle aree montane?

Sessione 3 - workshop paralleli sulla smart economy, transizione digitale e gestione intelligente delle risorse naturali

Chiusura ufficiale

GIORNO 1 | 25 OTTOBRE 2022

VISITE DI STUDIO

Durante la XII Convenzione Europea della Montagna, i partecipanti hanno scoperto il ricco patrimonio montano intorno al Parco Nazionale della Sila durante le visite di studio. Hanno potuto scoprire le specificità dei settori agricolo e forestale, la valorizzazione del patrimonio culturale e naturale locale e l'importanza del turismo rurale e dell'agriturismo.

Giganti della Sila

La Riserva Biogenetica del Parco Nazionale Fallistro Sila ospita i Giganti della Sila, una varietà locale di pini, alcuni dei quali hanno 400 anni. A 1420 metri di altitudine, alcuni alberi di questa pineta possono raggiungere i 45 metri di altezza e i 2 metri di diametro. Si tratta di una varietà antica, che un tempo ricopriva l'intera area della Sila e il cui legno veniva utilizzato per costruire navi e la sua resina per le lampade.

La riserva è un hotspot di biodiversità unico, a sua volta incluso nel Parco Nazionale della Sila, anch'esso ricco di biodiversità. Poiché il Parco Nazionale della Sila si trova all'interno di una riserva della biosfera montana, i Giganti della Sila godono di tre livelli di protezione. I Giganti sono protetti dalla Fondazione Fondo Ambiente Italiano e la loro gestione è posta sotto la supervisione del Ministero dell'Ambiente e del Ministero della Cultura. Le attività nella riserva sono molto limitate: le visite sono autorizzate in stagione e solo con una guida lungo il percorso stabilito, non si effettuano tagli o disboscamenti.



Abbazia di San Giovanni in Fiore



L'abbazia di San Giovanni in Fiore fu costruita nel 1198, sotto il concetto e le idee di Gioacchino da Fiore. Questo abate è considerato uno dei più importanti pensatori del Medioevo. Nei suoi scritti sviluppò la teoria delle tre età e la documentò con disegni e schizzi. La sua influenza ha segnato i secoli: si dice che Michelangelo abbia trovato ispirazione nei disegni di Gioacchino da Fiore per le sue opere e che Dante abbia riconosciuto la sua influenza sulla Divina Commedia. Oggi l'abbazia, che ospita anche un museo, contribuisce all'influenza culturale della regione e ha un ruolo importante nel turismo locale.

Rete di fattorie aperte

"Fattorie aperte in Sila" è una rete di aziende agricole calabresi che aprono le porte al pubblico per visitare la produzione, mangiare o dormire in azienda. La rete è un aspetto chiave del turismo rurale - e più specificamente dell'agriturismo nella regione. I visitatori possono anche partecipare alle attività della fattoria, come la mungitura, per capire le attività quotidiane di un agricoltore.

Durante le visite di studio, i partecipanti hanno avuto l'opportunità di scoprire l'azienda agricola "Terre d'altopiano" di Scrivano, che produce gelato artigianale, formaggio, fragole, ortaggi e patate della Sila IGP. I partecipanti hanno visitato anche la "Fattoria Bio", che produce formaggi tipici e birra artigianale e alleva mucche da latte e maiali neri calabresi.



Catena di valore locale della patata della Sila IGP

I partecipanti hanno visitato un'azienda agricola che produce la patata della Sila, che è un'indicazione geografica protetta (IGP). La visita ha permesso ai partecipanti di seguire l'intero processo produttivo, che comprende la raccolta, la selezione per qualità e dimensione, lo stoccaggio e il confezionamento. L'azienda è in grado di lavorare grandi volumi di prodotto grazie a processi semi-meccanizzati.

Le "Patate della Sila" sono anche marchiate "Prodotti di montagna". La Patata della Sila IGP viene prodotta sull'Altopiano della Sila, caratterizzato da diverse escursioni termiche diurne e da un'insolazione prolungata, condizioni che favoriscono una crescita lenta e costante delle piante e un elevato accumulo di sostanze secche, producendo tuberi di alta qualità con una shelf-life estremamente lunga.



Le case di legno di Silvana

Il villaggio di Silvana Mansio si trova a un'altitudine di 1.470 metri sul livello del mare. Silvana Mansio sorse a metà degli anni Trenta per iniziativa di Alessandro Vanotti, un imprenditore lombardo di Varese impegnato nella costruzione di alcuni tratti della ferrovia Calabro-Lucana.



Alessandro Vanotti si innamorò del luogo e decise di costruire un villaggio che fosse in grado di rispettare e integrarsi con la natura circostante. Riuscì nella sua iniziativa e oggi questo villaggio è perfettamente integrato nell'habitat circostante e contribuisce all'attività turistica della zona. Il 90% delle costruzioni sono capanne in legno perfettamente inserite nel contesto di una foresta che si estende per circa 100 mila metri quadrati.

Azienda forestale Bitonti

Nel corso del XVIII secolo, la Calabria ha iniziato a sperimentare un'intensa riduzione della superficie forestale a favore della creazione di nuove terre da coltivare. Inoltre, prima, durante e dopo le guerre mondiali sono stati effettuati ingenti tagli (la superficie totale coperta da foreste era inferiore a 400.000 ettari). Questa forte deforestazione portò a importanti conseguenze negative durante le alluvioni che si verificarono all'inizio degli anni Cinquanta. Per questo motivo, il governo italiano emanò leggi speciali per la Calabria. Queste leggi prevedevano, nell'arco di 30 anni, un piano di opere di sistemazione idraulico forestale, tra cui un intenso piano di rimboschimento. Questo rappresenta il più grande intervento di difesa del suolo realizzato finora nella nazione. Al termine dei lavori, la superficie forestale è aumentata fino a 550.000 ettari.

Purtroppo, negli anni successivi al rimboschimento, non è stato realizzato un piano di taglio adeguato e le foreste hanno subito un generale abbandono, che ha portato a una scarsa qualità del legno. Oggi non è possibile utilizzare il legno per le costruzioni. L'unico utilizzo è il cippato, e la catena di valore di queste foreste non è ancora stata stabilita. I forestali e le autorità locali stanno lavorando per rinnovare i piani di gestione e farli approvare. In questo modo, sarà possibile avviare una gestione forestale sostenibile che mira sia al mantenimento della biodiversità sia alla produzione di legno di qualità.



Apertura ufficiale

Juanan Gutiérrez Lazpita, Presidente di Euromontana, ha aperto la Convenzione Europea della Montagna ricordando sia le sfide che le montagne europee devono affrontare, sia le crisi come la recente pandemia COVID-19, la guerra in Ucraina e la crisi energetica. In questo 2022, anno europeo della gioventù e anno internazionale dello sviluppo sostenibile in montagna, Gutiérrez Lazpita ha insistito sulla necessità di costruire “montagne intelligenti” per il futuro, in grado di resistere alle crisi e ai cambiamenti e di rimanere un luogo attraente per le persone. Il Presidente di Euromontana ha inoltre ringraziato calorosamente i co-organizzatori della Convenzione per aver ospitato l'evento a Camigliatello Silano, nelle montagne della Calabria.

I funzionari italiani hanno sottolineato che la Calabria è ricca di un patrimonio che può contribuire allo sviluppo sostenibile della montagna. **Gianluca Gallo**, assessore all'Agricoltura della Regione Calabria, ha sottolineato che la Regione Calabria intende valorizzare il patrimonio montano, gestire e proteggere gli spazi naturali e le foreste, promuovere l'occupazione nei settori chiave e mantenere l'attrattività del territorio.

Il patrimonio naturale offerto dalla montagna svolge un ruolo importante anche in Calabria. Come ha sottolineato **Francesco Curcio**, presidente del Parco Nazionale della Sila, la Calabria è coperta da 3 parchi nazionali, tra cui il Parco Nazionale della Sila, da una riserva della biosfera e da 3 laghi che contribuiscono a fornire energia locale.

Anche l'agricoltura è una risorsa fondamentale per la Calabria, ha sottolineato **Cristiano Fini** presidente della CIA agricoltori italiani, e il suo mantenimento può contribuire a combattere lo spopolamento. L'Europa è coperta per il 30% da montagne e l'Italia per il 48%. Fini ha anche dichiarato che politiche che favoriscano la sostenibilità ambientale, sociale ed economica, che promuovano la digitalizzazione delle PMI, che creino incentivi fiscali e abitativi possono contribuire a valorizzare il territorio e a rendere la montagna più attraente.



Sessione 1: Come possono le politiche europee sostenere un approccio più intelligente nelle aree montane?

Questa sessione ha esplorato come e quali politiche dell'UE possono aiutare la transizione verso una 'montagna intelligente'. Relatori di alto livello hanno spiegato come diverse politiche siano essenziali per lo sviluppo della montagna, ma anche perché sono necessari ulteriori sforzi legislativi. Il dibattito con il pubblico ha dimostrato che molte politiche sono essenziali per la montagna, ma che talvolta è necessario un migliore coordinamento tra i livelli europeo, nazionale, regionale e locale.

La sessione è stata aperta da un intervento video di **Elisa Ferreira**, Commissario europeo per la Coesione e le Riforme. Il Commissario ha illustrato come la politica di coesione dell'UE possa sostenere le aree montane. La politica di coesione può promuovere lo sviluppo di attività innovative, attraverso strategie di specializzazione intelligente o la transizione digitale e il telelavoro.

Può aiutare le montagne a passare a un'economia a basse emissioni di carbonio e sostenere i territori più vulnerabili quando si tratta di mitigare e adattarsi ai cambiamenti climatici. La politica di coesione può anche sostenere le strategie di sviluppo locale, progettate per adattarsi alle specificità locali. Attraverso la politica di coesione, la Commissione europea sostiene già lo scambio di esperienze in montagna, ad esempio attraverso EUSALP. Una soluzione intelligente, ha sottolineato il Commissario Ferreira, è una soluzione progettata per rispondere alle sfide di ciascun territorio e non per copiare il successo di altri. Con l'inizio del nuovo periodo di programmazione, il Commissario Ferreira ha inoltre invitato tutti i partecipanti a sfruttare i nuovi fondi e programmi per trasformare il proprio territorio in una "montagna intelligente".

[Guarda il video](#)

Ole Gustav Narud, sottosegretario di Stato norvegese presso il Ministero del Governo locale e dello Sviluppo regionale, ha sottolineato l'importanza delle politiche dell'UE, anche per i Paesi non membri come la Norvegia. Questo Paese, il cui 93% è coperto da montagne, attua strategie di specializzazione, partecipa a progetti Interreg dal 1996 e contribuisce alle attività svolte da ESPON, ad esempio nell'attuale azione pilota [Small Places Matter](#). La Norvegia ha inoltre accolto con favore l'approccio integrato adottato nella Visione a lungo termine per le aree rurali dell'UE. È un approccio simile che la Norvegia intende applicare nelle sue politiche, e non solo in quelle identificate come legate alla montagna, come il turismo, l'agricoltura o l'energia idroelettrica.

Władysław Ortyl, Maresciallo della Regione Podkarpackie, Polonia e membro del Comitato europeo delle Regioni, ha sottolineato che la sua regione sta affrontando una grave crisi in relazione alla guerra in Ucraina. 6 milioni di ucraini sono fuggiti in Polonia, di cui 3 milioni nella regione di Podkarpackie. Questi rifugiati sono per lo più donne e bambini, oltre che adulti anziani, e ciò richiede un intervento in termini di assistenza sociale e istruzione. Sebbene la Polonia abbia ricevuto finanziamenti dall'Unione Europea, a partire dal fondo REACT-EU, questa guerra ha evidenziato l'importanza geopolitica di alcune regioni europee. Questo contesto richiede un rafforzamento della cooperazione tra gli attori della regione dei Carpazi, ha insistito Ortyl. Esistono già la Convenzione dei Carpazi, l'Euroregione dei Carpazi, il Forum dei Comuni dei Carpazi e un gruppo interregionale dei Carpazi nel Comitato europeo delle Regioni. Secondo Ortyl, la cooperazione dovrebbe andare oltre, con la creazione di una strategia dell'Unione Europea per i Carpazi, un'idea promossa nel suo [parere](#) per il Comitato europeo delle Regioni.

[Consulta la presentazione](#)

Herbert Dorfmann, membro del Parlamento Europeo, ha sottolineato come tutte le montagne siano diverse tra loro. Nella circoscrizione elettorale dell'Alto Adige, ad esempio, il problema non è lo spopolamento ma l'eccesso di turismo, con infrastrutture locali inadeguate. Tuttavia, le montagne condividono sfide comuni, come il mantenimento dell'occupazione e dell'agricoltura. [L'intergruppo RUMRA e Smart Villages](#) del Parlamento Europeo è alla ricerca di soluzioni per affrontare questi problemi. Il concetto di Smart Villages può essere una di queste, ma, ha sottolineato Dorfmann, sono necessari degli sforzi perché molti villaggi non sono pronti per questa transizione a causa della mancanza di connettività. Altre politiche dell'UE sono fondamentali per le montagne, come la Politica agricola comune, che può aiutare le montagne, utilizzando le misure del secondo pilastro per rivitalizzare i villaggi - ma non è l'unica, ha sottolineato Dorfmann, poiché anche la Politica di coesione è essenziale per lo sviluppo dei territori.

A questo proposito, **Roberto Berutti**, membro del Gabinetto del Commissario Europeo per l'Agricoltura, ha dichiarato che la Commissione Europea, e in particolare la DG AGRI e la DG REGIO, hanno prestato particolare attenzione alle montagne. Questi sforzi sono stati illustrati dall'adozione della Visione a Lungo Termine per le Aree Rurali, una nuova politica faro dell'UE che cerca di rivitalizzare i territori coordinando fondi e politiche. Inoltre, secondo Berutti, altre politiche europee, come quelle sulla transizione digitale e sulla ricerca e innovazione, hanno un ruolo cruciale da svolgere per l'Europa rurale.

Tornando al tema della Politica Agricola Comune, **Giuseppe Blasi**, Capo Dipartimento per le Politiche Europee e Internazionali e lo Sviluppo Rurale del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, ha illustrato come le politiche europee possano essere adattate alle sfide di ogni Stato. L'Italia intende incoraggiare la sostenibilità e sostenere l'attività agricola nelle aree montane, ha dichiarato Blasi. A tal fine, l'Italia propone un tasso di cofinanziamento del 55%, rispetto al 30% della Francia e al 25% di altri Paesi. La distribuzione dei fondi favorirà anche le aree interne e le zone montane, per sostenere l'attività in questi territori. Inoltre, il Piano strategico italiano prevede misure di sostegno specifiche per l'allevamento, fondamentale nelle aree montane, e incentivi per l'adesione alle DOP e la valorizzazione dei prodotti.



Sessione 2: Come una gestione intelligente può contribuire a creare aree montane orientate al futuro?

Questa sessione ha cercato di definire come gestire la montagna in maniera intelligente e a spiegare perché è essenziale per lo sviluppo futuro delle aree montane. I relatori hanno illustrato la loro visione di gestione intelligente attraverso esempi concreti di coinvolgimento dei cittadini nelle decisioni politiche e nei processi di transizione. Le discussioni hanno dimostrato che l'“intelligenza” non si limita agli strumenti digitali. La “montagna intelligente” consiste nel porre la domanda giusta alla persona giusta per comprendere le esigenze locali e rispondere meglio ad esse. Le comunità locali devono quindi essere al centro di una gestione inclusiva per costruire le montagne intelligenti del 2050.

Il tema della gestione è stato introdotto da **Stefano Sala**, Project Officer di Unimont, Università di Milano. Unimont ha prodotto uno studio sulla governance della montagna, in collaborazione con la Regione Lombardia e Carla Lostrangio di Euromontana. Non esiste una definizione europea di aree montane, ogni Paese ha una propria definizione di territorio montano. Lo studio Unimont ha analizzato il modo in cui ogni Stato europeo affronta la questione della montagna. In generale, ci sono misure per la montagna nelle politiche legate all'agricoltura, ai servizi o al turismo. Tuttavia, le politiche a favore della digitalizzazione, dell'istruzione, delle esenzioni fiscali o della ricerca e innovazione molto raramente prevedono misure dedicate alle aree montane. Alcuni Paesi hanno addirittura inserito la montagna nella loro Costituzione, come l'Italia. Sebbene le politiche nazionali prestino particolare attenzione alle montagne, Sala ha comunque sottolineato che la strategia nazionale italiana per le aree interne riguarda tutte queste aree, e non solo le montagne. Lo studio completo è ancora in fase di revisione e sarà presto pubblicato.

[Consulta la presentazione](#)

Tom Jones, presidente dell'Alleanza delle Comunità Rurali Europee (ERCA), ha aperto la discussione invitando a co-progettare le politiche rurali con le comunità locali. Le politiche possono essere in perfetta armonia con le esigenze locali solo se includono i cittadini nel processo decisionale. Una governance intelligente, ha sottolineato Jones, deve tenere conto delle voci delle autorità pubbliche, degli enti privati e delle organizzazioni della società civile. Ma ha anche insistito sul fatto che la gestione intelligente deve combinare bene i livelli locale, regionale, nazionale ed europeo. Questi livelli devono essere solidali tra loro e imparare gli uni dagli altri, cosa che dovrebbe essere facilitata dalla Visione a lungo termine per le aree rurali e dal Patto rurale.

Giulia Paoletti, ricercatrice di Eurac Research, ha presentato le opportunità offerte dalla Nuova Bauhaus Europea per promuovere una governance dal basso in montagna. Il Nuova Bauhaus Europea, lanciato nel 2021 dalla Commissione europea, promuove l'attuazione del Green Deal a livello locale. Eurac Research, insieme ad altre 3 organizzazioni, ha lanciato nel luglio 2021 in Alto Adige la Nuova Bauhaus Europea delle Montagne. Nel giugno 2022 è stato organizzato un festival a Bolzano e ogni anno si terranno workshop intertematici.

Il Nuovo Bauhaus Europeo delle Montagne, come implementato a Bolzano, lavorerà su 7 settori chiave che vanno dall'istruzione all'edilizia e alla bioeconomia, e tutti i cittadini sono invitati a partecipare alle discussioni. L'iniziativa si basa su un processo partecipativo, quindi non è possibile conoscere i risultati e le decisioni future in questa fase. Si tratta di un esempio di gestione intelligente, ha sottolineato Paoletti, perché mette i cittadini al centro della strategia di sviluppo sostenibile della montagna.

[Consulta la presentazione](#)

Thierry Antoine-Santoni, docente senior dell'Università Pasquale Paoli della Corsica, ha citato un altro ambito in cui la governance svolge un ruolo importante, quello delle transizioni digitali e ambientali. Nell'ambito del progetto Smart Paesi ("Villaggio intelligente" in lingua corsa), i ricercatori dell'Università della Corsica hanno condotto diverse attività nel villaggio di Cozzano, di 280 abitanti. Con l'obiettivo di contribuire agli obiettivi della COP21 in un contesto di maggiore utilizzo degli strumenti digitali, il progetto ha realizzato diverse iniziative: utilizzo dell'intelligenza artificiale, trasformazione del mix energetico per diventare un villaggio a energia positiva, installazione di sensori per migliorare la cultura dello zafferano biologico o installazione di stazioni meteorologiche per facilitare la lotta agli incendi.

La governance ha giocato un ruolo chiave nel successo del progetto, ha sottolineato Antoine-Santoni. All'inizio, queste iniziative non sono state accolte molto bene dai cittadini. I ricercatori dell'Università della Corsica hanno quindi deciso di cambiare strategia e comunicazione. Hanno coinvolto maggiormente la comunità locale nel progetto, soprattutto gli alunni della scuola comunale, e hanno comunicato meglio i vantaggi delle tecnologie. Il progetto è stato poi ulteriormente sviluppato con una stretta collaborazione tra cittadini, ricercatori e autorità locali. Un villaggio intelligente si avvale dell'innovazione ma, come ha sottolineato Antoine-Santoni, la governance intelligente deve stabilire un dialogo diretto con le comunità locali per il successo delle transizioni future.

[Consulta la presentazione](#)

Per garantire una governance più inclusiva, **Idoia Arauzo González**, coordinatrice dell'Unità di sviluppo e dinamizzazione della Comunità di lavoro dei Pirenei (CTP), ha spiegato come la CTP stia coinvolgendo i giovani nello sviluppo dei Pirenei. Il progetto del Forum trans-pirenaico dei giovani è stato lanciato dalla CTP nel 2021 nell'ambito del programma Erasmus+. Mira a rafforzare la voce e l'influenza dei giovani sulle politiche pubbliche dei territori pirenaici. Fin dal lancio del progetto, i giovani di tutti i Pirenei hanno avuto l'opportunità di discutere le sfide che devono affrontare. Nell'ottobre 2021, i giovani hanno incontrato direttamente i presidenti delle regioni e hanno presentato il loro manifesto giovanile.

Data la sfiducia dei cittadini nei confronti delle istituzioni, è essenziale aprire spazi di discussione tra i giovani e le autorità, come parte di una governance più intelligente per le nostre montagne", ha affermato Arauzo González. Nei prossimi mesi, il Forum della Gioventù si concentrerà su questioni legate all'occupazione e alla mobilità nei Pirenei.

[Consulta la presentazione](#)

Sempre a proposito del coinvolgimento dei giovani nella definizione delle politiche, **Maxime Bernard**, del Consiglio dei giovani dell'EUSALP, ha presentato come questa recente iniziativa contribuisca all'inclusione dei giovani nella governance della montagna. Il **Consiglio dei giovani di EUSALP** è composto da 27 membri di età compresa tra i 18 e i 29 anni. Questi giovani, provenienti da tutti gli ambienti e da tutti i Paesi EUSALP, si occupano di sviluppo economico, mobilità e connettività, nonché di ambiente ed energia. Tra le loro azioni, intendono concentrarsi sulla sfida dello spopolamento e incoraggiare i comuni che si trovano ad affrontare questo problema a cooperare in una rete alpina. Il Consiglio dei giovani vuole anche lavorare sull'istruzione e sull'accesso al lavoro, ad esempio individuando le opportunità di tirocinio e apprendistato. I membri del Consiglio dei giovani possono condividere le loro idee e raccomandazioni all'interno del Consiglio esecutivo di EUSALP, dove hanno 2 seggi, dei Gruppi di azione e dell'Assemblea generale. In questo modo, ha sottolineato Bernard, la governance dell'area EUSALP è più intelligente, ascoltando le esigenze e le idee dei giovani, che sono il futuro di questo territorio.

[Consulta la presentazione](#)



Sessione 3 - workshop paralleli: Come sviluppare soluzioni innovative per una migliore qualità della vita in montagna?

Smart living: questa sessione ha esplorato le soluzioni locali per migliorare la qualità della vita e mantenere l'accesso a servizi di qualità nelle aree montane. Gli esempi concreti presentati in questo workshop possono essere consultati in dettaglio nella [brochure delle iniziative della XII Convenzione Europea della Montagna](#).

Torunn Kornstad, consulente senior della Contea di Innlandet, ha presentato come il villaggio di Vang I Valdres sia riuscito a creare condizioni favorevoli all'insediamento dei nuovi arrivati. Per rendere Vang più attraente, la cooperativa **Innovangsjon** ha lavorato su diversi fronti: migliorare l'offerta abitativa, promuovere lo sviluppo di imprese locali e sostenibili e creare luoghi di incontro socio-culturali. Finora sono state create diverse iniziative che hanno portato a rendere Vang più vivace e a stabilizzare il numero di abitanti. Nei prossimi anni l'Innovangsjon e altre iniziative private continueranno a lavorare per raggiungere l'obiettivo di 1724 abitanti.

[Consulta la presentazione](#)

Un altro esempio su come incentivare le persone a vivere in aree scarsamente popolate è stato fornito da **Laura Gascon Herrero**, Senior Project Manager del Governo Provinciale di Teruel. La signora Gascon ha descritto come la provincia di Teruel abbia concesso sussidi ai comuni per mantenere attività redditizie ed evitare la chiusura di attività come bar o negozi attraverso i [punti multiservizi rurali](#).

Per migliorare l'offerta dei servizi dei punti multiservizi rurali, verrà creata un'applicazione che offrirà una mappa della rete dei punti multiservizi rurali e una vetrina virtuale per facilitare il processo di acquisto e migliorare l'esperienza dell'utente. È particolarmente importante mantenere attivi questi punti multiservizio. Infatti, non solo svolgono un ruolo di mantenimento dei posti di lavoro, ma promuovono anche le imprese locali e incoraggiano il consumo locale e responsabile.

[Consulta la presentazione](#)

Questi due esempi dal campo hanno illustrato le possibili soluzioni per sviluppare soluzioni innovative per una migliore qualità della vita in montagna. I due esempi hanno innescato una discussione tra i partecipanti, che hanno concluso che per far sì che tali iniziative abbiano successo, le comunità locali e le autorità devono vedere chiaramente la portata di tali iniziative e comprendere appieno la necessità di un miglioramento. Pertanto, quando si parla di "qualità della vita" si deve considerare il contesto di ogni specifico Paese e il quadro culturale (ad esempio, l'accesso all'acqua potabile è un problema in alcune aree rurali ma non in altri Paesi).

Occupazione intelligente: questa sessione ha esaminato le soluzioni per mantenere i posti di lavoro, compresi quelli qualificati, tutto l'anno in montagna. Gli esempi concreti presentati in questo workshop possono essere consultati in dettaglio nella [brochure delle iniziative della XII Convenzione Europea della Montagna](#).

Javier Ruiz, responsabile per l'occupazione e l'imprenditorialità del GAL AGALSA Sierra de la Demanda, ha presentato le opportunità create da [Demanda Coworking Rural](#), una rete di spazi di coworking creata nella provincia di Burgos, in Spagna. La creazione di spazi di coworking mira ad affrontare lo spopolamento, ad attrarre talenti e a fornire strutture tecnologiche. Queste infrastrutture non forniscono solo uno spazio di lavoro. Ruiz ha sottolineato l'importanza di fornire ai lavoratori e alle aziende anche formazione e supporto e ha evidenziato il ruolo che deve svolgere un costruttore di comunità per mettere in contatto questi lavoratori. Finora, i principali utenti degli spazi proposti da Demanda Coworking Rural sono abitanti delle città che si trasferiscono per qualche giorno in questa zona rurale di montagna.

[Consulta la presentazione](#)

Sempre in tema di occupazione, **Barbara Harterink**, consulente senior del Consiglio della Contea di Vestland, ha spiegato come il progetto [YESpecialists](#) Erasmus+ possa stimolare l'imprenditorialità giovanile. Nel corso del progetto, le aree rurali e montane hanno costruito ecosistemi locali coinvolgendo scuole, in particolare centri di formazione professionale, ONG, aziende e il settore pubblico. È emerso che in montagna sarebbe necessaria una comunicazione più positiva sull'imprenditorialità giovanile, mostrando modelli in cui identificarsi, come alcuni già fanno con il loro account TikTok, ha illustrato la signora Harterink. Anche un'adeguata formazione scolastica per diventare imprenditori darebbe impulso alla creazione di imprese in montagna, come avviene in Norvegia, ma finora non è possibile ovunque a causa dei quadri legislativi.

[Consulta la presentazione](#)

Questi due esempi dal campo hanno illustrato le possibili soluzioni per sviluppare l'occupazione in montagna, concentrandosi sul lavoro a distanza e sull'imprenditorialità giovanile. Dopo una discussione più ampia sulle sfide occupazionali, i partecipanti hanno concluso che l'occupazione intelligente in montagna deve mantenere un giusto equilibrio tra i settori tradizionali come l'agricoltura e quelli nuovi e promettenti e deve basarsi sul potenziale del lavoro a distanza e dell'innovazione sociale. Per raggiungere questo obiettivo, i partecipanti hanno raccomandato in particolare di sviluppare infrastrutture digitali e spazi di coworking e di costruire ecosistemi locali che consentano la creazione di posti di lavoro basati su beni o esigenze locali.

Hanno inoltre suggerito di incoraggiare ulteriormente le persone a lavorare in montagna, ad esempio attraverso programmi di tirocinio rurale o esenzioni fiscali. I partecipanti hanno anche chiesto la creazione di un maggior numero di offerte formative in montagna, sia che si tratti di sedi decentrate di università che di scuole di formazione professionale.

Mobilità intelligente: in questa sessione sono state presentate le possibili opzioni per lo sviluppo di modalità di trasporto nuove, pulite e alternative per persone e merci. Gli esempi concreti presentati in questo workshop possono essere consultati in dettaglio nella [brochure delle iniziative della XII Convenzione Europea della Montagna](#).

Mihaela Lite, consigliere superiore presso l'Ufficio Relazioni Internazionali del Consiglio della Contea di Maramures, ha dato il via alla sessione parallela presentando come una migliore definizione delle politiche abbia contribuito a superare gli ostacoli alla mobilità nella regione della Transcarpazia. Ciò è avvenuto nell'ambito di un progetto di 37 mesi che mirava a migliorare la mobilità dei cittadini nelle regioni di confine di Transcarpazia (Ucraina), Maramures (Romania) e Szabolcs-Szatmar-Bereg (Ungheria). Sono state realizzate tre attività principali: la ricostruzione di piste ciclabili e l'ammodernamento delle fermate del trasporto pubblico al confine internazionale nella città di Vynohradiv (Ucraina), l'ammodernamento delle fermate di confine nel villaggio di Barabás (Ungheria) e l'ammodernamento della rete di trasporto pubblico nella contea di Maramures (Romania). Il miglioramento delle opzioni di mobilità dovrebbe migliorare l'accesso alle aree di confine e ridurre i tempi di trasporto di persone e merci, con un impatto a lungo termine sulle comunità.

[Consulta la presentazione](#)

La seconda presentazione di **Idoia Arauzo**, coordinatrice dell'Unità di sviluppo e dinamizzazione della Comunità di lavoro dei Pirenei, si è concentrata sulle opportunità dell'idrogeno per le aree montane. Grazie al progetto H2PyiR, finanziato nell'ambito del programma Interreg V-A per Spagna, Francia e Andorra, sono state installate 4 stazioni di rifornimento di idrogeno in Francia e Spagna e sono state utilizzate 10 biciclette a idrogeno a scopo dimostrativo. Sono state presentate altre iniziative che dimostrano l'uso dell'idrogeno per il trasporto pubblico, anche se di particolare interesse è stata la conclusione preliminare che l'idrogeno è adatto solo per casi particolari, come i veicoli per il trasporto pesante e nel settore industriale, e non è destinato a sostituire i veicoli a gas ed elettrici su larga scala.

[Consulta la presentazione](#)

Nella discussione che ne è seguita, è stato sottolineato che la mobilità rimane una preoccupazione per le comunità montane, che dovrebbe essere concepita non solo dal punto di vista dei collegamenti rurali-urbani, ma anche per la mobilità tra le valli. Al fine di ridurre i costi di investimento e operativi delle infrastrutture di mobilità, i partecipanti hanno sottolineato la necessità di una migliore cooperazione tra gli stakeholder regionali per garantire che le vie di trasporto non siano limitate dai confini amministrativi (tra regioni, comuni, paesi), ma piuttosto forniscano servizi dove necessario in modo più efficiente. È stato inoltre sottolineato che, sebbene le soluzioni digitali e i modelli di business innovativi possano migliorare l'offerta di mobilità, le decisioni di investimento sono troppo spesso basate sulla domanda percepita, con l'interruzione dei servizi quando il numero di utenti scende al di sotto di un certo livello. È necessario un cambiamento di mentalità, che riconosca che l'offerta può favorire la domanda se pianificata in modo strategico.



Sessione 4: Come possono la ricerca e l'innovazione contribuire ad aumentare l'attrattività e la resilienza delle aree montane?

Questa sessione mira a comprendere il contributo della ricerca e dell'innovazione alla futura attrattività e resilienza delle aree montane. I relatori hanno fornito esempi di programmi o progetti che possono aiutare a sviluppare servizi, adattare l'agricoltura e la silvicoltura ai cambiamenti recenti e futuri o a proteggere le catene di valore locali. Il dibattito con i partecipanti ha sottolineato che la ricerca e l'innovazione non devono essere condotte solo nelle aree rurali, ma per e con le popolazioni rurali. Nelle montagne intelligenti, l'innovazione deve contribuire a superare le sfide specifiche delle montagne, guidando il cambiamento con le comunità.

Enrique Nieto, responsabile dell'Unità Politiche dell'AEIDL, ha aperto questa sessione menzionando i diversi strumenti che possono incoraggiare la ricerca e l'innovazione rurale. A livello europeo, l'EIP-AGRI sostiene la cooperazione tra ricercatori e agricoltori. Il programma Horizon Europe consente lo sviluppo di progetti per le aree rurali, come DESIRA, MOVING e SHERPA. Anche l'approccio Smart Village sostiene l'innovazione nelle aree rurali, al di là della dimensione digitale. Infine, LEADER è un programma importante per sostenere l'innovazione rurale, ha insistito Nieto. È lo strumento di punta per la cooperazione dal basso verso l'alto, con soluzioni su misura e un approccio multi-attore. Alcuni approcci, tra cui LEADER, aiutano a sviluppare il capitale sociale locale: un elemento essenziale, ha sottolineato Nieto, che la Corte dei Conti dell'UE non sembra riconoscere appieno, mettendo in dubbio l'utilità degli investimenti in LEADER.

Tutti questi strumenti incoraggiano l'innovazione per il futuro delle aree rurali, facilitando la cooperazione tra i ricercatori, che apportano conoscenze scientifiche, e le comunità locali, che apportano conoscenze territoriali. Questo approccio è incoraggiato dall'AEIDL, ha sottolineato Nieto, che ha appena lanciato il [Forum europeo dell'innovazione locale](#).

[Consulta la presentazione](#)

Questo approccio è stato articolato da **Bill Slee**, Honorary Research Fellow del James Hutton Institute, che ha sottolineato come questi strumenti, in particolare LEADER, siano troppo complicati e rappresentino un onere amministrativo per le comunità locali. Slee ha spiegato che tutte le nozioni relative ai villaggi intelligenti o allo sviluppo locale guidato dalla comunità sono concetti politici, ma si basano sulle persone: persone che dovrebbero essere al centro dell'innovazione rurale e in questo c'è molto da imparare dall'innovazione sociale. L'innovazione sociale è innescata da un'esigenza di cambiamento, da un senso di ingiustizia e fornisce soluzioni guidate dalle persone ai bisogni locali.

Nell'ambito del progetto H2020 [SIMRA](#) (Social Innovation in Marginalised Rural Areas) sono state realizzate azioni di innovazione in questo senso. In Norvegia, i migranti sono stati integrati nella comunità attraverso l'escursionismo. In Alto Adige è stato sviluppato un modello di agricoltura assistita per bambini e anziani. L'innovazione sociale è uno strumento chiave per l'innovazione rurale, ha concluso Slee, in quanto può esistere al di fuori dei quadri politici tradizionali e della competizione per i finanziamenti, sviluppando soluzioni su misura per ogni territorio.

[Consulta la presentazione](#)

Mar Delgado-Serrano, ricercatrice dell'Università di Cordoba e coordinatrice di MOVING, ha presentato come il progetto di ricerca e innovazione [MOVING](#) possa sostenere la resilienza delle aree montane. Il progetto affronta la montagna da una prospettiva socio-economica e analizza le catene del valore montane in modo olistico. Le comunità locali sono coinvolte in queste analisi, comprese le donne, i giovani e le imprese sociali.

Per i diversi territori montani, ha spiegato Delgado-Serrano, il progetto ha analizzato la resilienza delle catene del valore ai cambiamenti climatici, al declino demografico, al degrado del suolo, ecc. Il progetto fornirà un quadro dettagliato dei rischi per la resilienza delle catene di valore montane nel 2050 e formulerà raccomandazioni per rafforzarla. MOVING è quindi un esempio concreto di ricerca e innovazione applicata alle montagne per sostenerne la resilienza.

[Consulta la presentazione](#)

Anche **Gian Antonio Battistel**, Senior technologist del CRI-FEM, ha presentato la sua prospettiva su come la ricerca e l'innovazione possono sostenere la resilienza delle montagne. In particolare, l'innovazione tecnologica può supportare la gestione sostenibile delle risorse montane, ha sottolineato Battistel: il progetto Interreg Alpine Space AlpTrees la utilizza ad esempio per gestire meglio le specie arboree non autoctone, la tecnologia digitale può anche essere uno strumento per la citizen science, l'intelligenza artificiale o "l'Internet of Things" possono essere utilizzati per quantificare la CO2 immagazzinata nei pascoli e per informare i cittadini attraverso codici QR, ecc. Gli esempi sono molti e alcuni strumenti sono ancora in fase di sviluppo. L'aspetto importante, ha sottolineato Battistel, come altri relatori all'evento, è quello di avviare un dialogo con i cittadini per capire l'interesse e l'utilità dello strumento. L'uso della tecnologia è un tema affrontato da **EUSALP**, in cui Battistel è coinvolto all'interno del Gruppo d'azione 6 sulle risorse.

[Consulta la presentazione](#)



Sessione 5 - workshop paralleli: Quali strumenti economici e quali settori incoraggiare?

Smart economy: questa sessione ha esplorato le opportunità per l'economia di montagna di contribuire agli obiettivi del Green Deal. Gli esempi concreti presentati in questo workshop sono riportati in dettaglio nella [brochure delle iniziative](#) della XII Convenzione Europea della Montagna.

Klavdija Gornick, Project Manager dell'Agenzia per lo sviluppo regionale di Podravje - Maribor, ha presentato un'iniziativa volta a promuovere il turismo sostenibile nelle montagne del Pohorje attraverso una maggiore cooperazione tra autorità regionali, comuni e attori economici. L'iniziativa si basa su una struttura di governance multi attore che consente agli stakeholder di impegnarsi in riflessioni congiunte su prodotti turistici, ricerca e sviluppo, marketing e gestione delle infrastrutture. Questo modello ha permesso alla regione di costruire un'offerta coerente e un marchio riconoscibile. Gornick ha presentato alcuni dei risultati del lavoro svolto nella regione, tra cui i materiali turistici e la messaggistica.

[Consulta la presentazione](#)

Veronica Blumenthal, ricercatrice senior presso l'Università di Scienze Applicate della Norvegia interna, ha seguito una presentazione sul potenziale della sharing economy per il turismo nelle aree montane. Il lavoro, svolto nell'ambito del progetto **CREATUR**, ha caratterizzato ciò che viene considerato sharing economy, valutato i benefici e gli svantaggi percepiti e mappato le potenziali opportunità per il turismo nelle aree rurali e montane in relazione a una serie di tendenze.

Sono state svolte attività specifiche per comprendere le aspettative delle giovani generazioni, che hanno evidenziato essenzialmente la necessità di offerte flessibili e semplici. In definitiva, il driver determinante è la capacità di offrire un'"esperienza" agli utenti. Veronica Blumenthal ha concluso con delle raccomandazioni per le autorità pubbliche e l'industria del turismo per cogliere le opportunità della sharing economy.

[Consulta la presentazione](#)

Nella discussione congiunta che è seguita, i partecipanti hanno riflettuto sui settori economici che hanno il maggior potenziale per contribuire agli obiettivi del Green Deal. La mobilità pulita è stata percepita come un settore ovvio, così come la necessità di sviluppare catene del valore più locali, nel settore agricolo e non solo. I prodotti alimentari e non alimentari, come i prodotti in legno, dovrebbero essere utilizzati o consumati il più possibile a livello locale per ridurre l'impronta ambientale legata al trasporto e allo stoccaggio. Nel caso specifico degli alimenti, è stato sottolineato che le autorità pubbliche potrebbero dare priorità all'acquisto di prodotti locali per le scuole. Al di là delle scuole, la cooperazione tra gli attori può contribuire a garantire opportunità di mercato locale ai produttori locali.

Transizione digitale: *questa sessione ha esaminato come la digitalizzazione possa favorire le aree montane. Il progetto presentato come esempio in questo workshop può essere trovato in dettaglio nella [brochure delle iniziative](#) della XII Convenzione Europea della Montagna.*

Gianluca Lentini, ricercatore e project manager di Poliedra - Politecnico di Milano, ha presentato come il progetto Interreg Alpine Space [SmartVillages](#) abbia sostenuto la transizione digitale delle aree montane. Il progetto ha creato una metodologia comune per valutare la smartness di un'area montana (villaggio, valle, gruppo di comuni o addirittura contea). Le azioni sono state poi co-create con gli attori locali: l'uso della blockchain in agricoltura, l'implementazione del trasporto on-demand attraverso app mobili o la creazione di hub digitali. Lentini ha sottolineato l'importanza della cooperazione tra ricercatori e residenti per comprendere le esigenze e le abitudini locali: ad esempio, i ricercatori hanno proposto un'app per supportare la citizen science e il monitoraggio dei ghiacciai, ma la comunità di un villaggio non ne aveva alcun bisogno perché già condivideva le informazioni tramite un gruppo WhatsApp.

[Consulta la presentazione](#)

Questo esempio ha illustrato come gli strumenti digitali possano essere utili alle aree montane, coinvolgendo le persone nella transizione digitale e co-progettando soluzioni. Durante la discussione di gruppo, i partecipanti hanno concluso che le montagne hanno bisogno di buone infrastrutture e competenze digitali, ma che la chiave del successo della transizione digitale è il coinvolgimento delle popolazioni locali, per garantire che gli strumenti sviluppati corrispondano alle loro esigenze. La transizione digitale può anche contare su eroi locali o leader informali per riunire le comunità con le principali parti interessate.

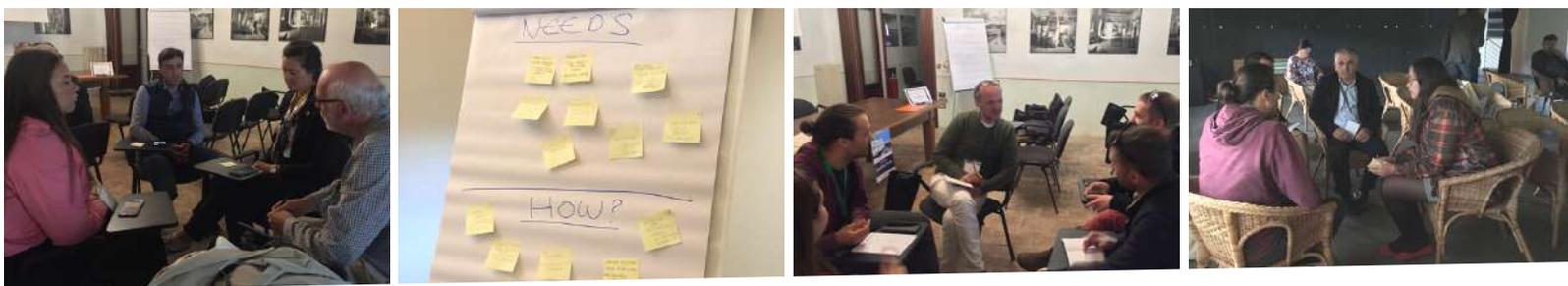
Gestione intelligente delle risorse naturali: *questa sessione ha presentato come l'innovazione può sostenere la gestione sostenibile delle risorse. Gli esempi concreti presentati in questo workshop sono riportati in dettaglio nella [brochure delle iniziative](#) della XII Convenzione Europea della Montagna.*

Javier Perez Perez, responsabile dell'area ambiente naturale di HAZI, ha spiegato che le montagne basche stanno affrontando cambiamenti nella gestione tradizionale del bestiame e/o nell'uso del territorio. Questo ha portato al declino delle pratiche pastorali e di pascolo. Per affrontare questo problema, la collaborazione tra i gestori di Natura 2000 e i pastori è fondamentale per la conservazione dei pascoli di montagna.

Perez ha presentato il progetto LIFE Oreka Mending, come un importante inizio per una collaborazione efficiente tra i diversi attori coinvolti nell'uso e nella gestione delle praterie di montagna, che sarà vantaggiosa a lungo termine per la conservazione degli habitat. Inoltre, Oreka Mending si è ispirato alle pratiche di altri Paesi per promuovere l'uso di tecnologie digitali, come i collari GPS, per il monitoraggio del bestiame e del pascolo in montagna. Queste innovazioni possono contribuire a migliorare la pianificazione territoriale in futuro. [Consulta la presentazione](#)

Georgia Dimopoulou, volontaria della Cooperativa sociale per la protezione del Menalon, ha presentato come le tecnologie stiano aiutando i comuni locali a raccogliere dati per monitorare la conservazione dell'ambiente dopo il ripristino di vecchi percorsi sul sentiero del Menalon. La signora Dimopoulou ha spiegato che i sensori remoti installati lungo il sentiero sono molto utili per analizzare l'alta stagione degli escursionisti, le ore di punta dell'utilizzo del sentiero durante il giorno e l'impatto delle attività umane lungo il sentiero. Questi sistemi possono aiutare a migliorare i piani di gestione dei visitatori, a perfezionare la distribuzione dei punti di accoglienza e delle infrastrutture di servizio, nonché a ottimizzare l'infrastruttura di risposta alle emergenze. [Consulta la presentazione](#)

Questi due esempi hanno illustrato come l'innovazione possa sostenere la gestione sostenibile delle risorse e apportare benefici alle aree montane. Durante la discussione di gruppo, i partecipanti hanno concluso che gli attori locali devono essere stimolati a entrare in contatto con i responsabili politici e a mostrare i benefici economici e sociali che una gestione intelligente delle risorse può fornire. Questo può essere fatto attraverso conferenze ed eventi sul campo.



Chiusura ufficiale

I funzionari italiani hanno chiuso la XII Convenzione Europea della Montagna, illustrando come la montagna calabrese possa essere intelligente. Giacomo Giovinazzo, Direttore Generale del Dipartimento Agricoltura e Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale Calabria, ha presentato il nuovo Programma di Sviluppo Rurale della Regione Calabria, che prevede misure a sostegno degli agricoltori di montagna, l'uso sostenibile dell'acqua e la coesistenza intelligente con la fauna selvatica. Il programma Calabria 2014-2022 è stato il secondo in Italia per assorbimento di fondi, e in questo nuovo periodo di programmazione la Regione intende fare un uso intelligente dei fondi, con criteri di selezione che consentano un uso coordinato degli investimenti in montagna.

Pasquale Tridico, Presidente dell'INPS, ha illustrato come la zootecnia calabrese e non solo possa beneficiare degli strumenti della smart agriculture. Il progetto "pastore 4.0" ha dimostrato che le nuove tecnologie possono aiutare a gestire meglio il bestiame utilizzando dei sensori e ad aumentare l'attrattività per il settore agricolo.

Nicodemo Podella, presidente regionale della Cia Agricoltori Italiani Calabria, ha sottolineato l'importanza dello sviluppo del settore agroalimentare calabrese, con filiere più forti, più rappresentative e più equilibrate per tutelare il reddito delle imprese agricole. Podella ha concluso ringraziando Euromontana per aver dato la possibilità di dimostrare che è possibile affrontare le sfide delle aree montane in modo sostenibile.

Juanan Gutiérrez, Presidente di Euromontana e **Guillaume Corradino**, Direttore di Euromontana, hanno chiuso la XII edizione della Convenzione Europea della Montagna ringraziando i partecipanti e i co-organizzatori e presentando la [Dichiarazione della Sila per le Smart Mountains](#).

